

*Universal Education Italia*



*1984 - 2004*

*20 anni di attività*

## Sommario

LE NOSTRE ORIGINI E I NOSTRI SCOPI	3
LINEE GUIDA DI UNIVERSAL EDUCATION ITALIA	4
LA RETE DELLA VITA	6
1984 I quattro elementi	11
1985 Il mondo della fiaba	11
1986 La città ideale della pace	12
1987 Natural...mente	13
1988 Giro giro tondo ... viaggio intorno al mondo	15
1989 E cammina cammina ....	15
1990 Nel paese di armonia	16
1991 La pentola dell'oro	18
1992 C'era una volta una gabbia dorata	18
1993 Come un albero	19
1994 Luna che guardi, luna che sai	20
1995 Orchi e ladri	20
1996 Ecologia della mente	20
1997 Nel bosco di Kashikah, Regno dell'amicizia.	21
1998 Il Circo Tuttinpista	22
1999 Pssst! ..... Silenzio ! ... si suona.	23
2000 Lampadino e il risveglio degli 80 poltroni	24
2001 L'arca e l'arcobaleno	25
2002 Storie & segreti sulle vie dei monti	26
2003 Dopo la pioggia l'arcobaleno	27
2004 Ser ponte: storie raccontate tra una riva e l'altra	28
CHI SIAMO, DOVE SIAMO	29
STAFF / COLLABORATORI	29
COMITATO SCIENTIFICO/TECNICO	29
GRAZIE ALL'IMPEGNO DI TANTI	30
HANNO COLLABORATO, NEGLI ANNI, AL PROGETTO UE:	30

## UNIVERSAL EDUCATION ITALIA



### LE NOSTRE ORIGINI E I NOSTRI SCOPI

L'idea di un'associazione internazionale con lo scopo di sviluppare un progetto educativo basato su principi universali è nata nel 1975 dall'incontro di Lama Thubten Yeshe, monaco buddista tibetano, con alcuni insegnanti e psicologi occidentali.

In Italia, nel 1982 si tenne la prima conferenza internazionale, che diventa il punto di partenza per la successiva formazione di un gruppo italiano di Universal Education, la cui costituzione avviene nel 1984.



(Lama Yeshe)

"Ogni azione, cultura, religione, filosofia,, possiede già un patrimonio di saggezza e possiamo fare uso di questa saggezza per creare un'educazione universale.

Comprendere sè stessi, la propria psicologia, la propria condizione fisica, questo è ciò che chiamo educazione universale. Nel buddismo abbiamo una struttura educativa meravigliosa, una educazione universale, dalla nascita alla morte. Questi argomenti possono essere comunicati con un linguaggio comune, universale.

Rinunciate all'aspetto religioso, rinunciate a una presentazione strettamente buddista. Andate al di là del buddismo. Questo è il mio obiettivo.

(.....) Potremmo insegnare l'intero Sentiero Graduale (Lam Rin) e pure il Tantra senza usare un solo termine buddista, io penso di saperlo fare e anche voi potete farlo."

Lama Yeshe

Attuare Universal Education significa attingere al patrimonio di saggezza presente in ogni cultura per sviluppare, sulla base dell'amore, tutte le potenzialità che esistono in ogni individuo, tramite un approccio globale alla realtà che metta in luce le relazioni di interdipendenza che uniscono tutti i fenomeni.

Pensare, e perciò educare in termini di unità, comporta lo sviluppo della solidarietà e della responsabilità universale.

Universal Education Italia si rivolge a bambini ed adulti, siano essi genitori, insegnanti, operatori culturali (o semplicemente persone interessate allo sviluppo interiore): non esiste infatti alcun motivo validamente sostenibile perché la relazione educativa non debba essere strumento di crescita anche per l'adulto

## **LINEE GUIDA DI UNIVERSAL EDUCATION ITALIA**

### **SIAMO TUTTI IN CAMMINO**

Ogni individuo è permanentemente in cammino per tutta la sua vita.

Nel corso di questo cammino ognuno può compiere una ricerca di sé stesso.

Questa ricerca ha bisogno di un sistema di pensiero e di valori ma questi non devono trasformarsi in un attaccamento a una ideologia.

La cultura, l'ideologia devono essere usate in modo critico; possono essere uno strumento di aiuto nella vita ma mai un punto di arrivo; è necessario vivere una specie di certezza nell'incertezza per mantenere la propria libertà di evolvere; occorre essere pronti a rimettere in discussione e a trasformare il sistema di riferimento che si sente non più adeguato al proprio cammino evolutivo.

Siamo tutti in cammino, genitori, figli, insegnanti, allievi, terapeuti, pazienti.

### **RISPETTO DELL'ALTRO**

Occorre riconoscere l'esistenza di culture diverse. Il pregiudizio è di ostacolo al rispetto dell'altro.

Ognuno percorre un cammino che può avere tappe e percorsi diversi e ciò coinvolge anche coloro che effettuano una ricerca di sé stessi.

Mettere a confronto esperienze diverse, vuol dire creare un rapporto, una relazione, rispettare il cammino dell'altro.

Ci si deve mantenere in consonanza emotiva con l'altro: vivere il suo stato d'animo senza però esserne travolto.

Nel proprio cammino si può sentire l'esigenza di chiedere un aiuto; l'aiuto può essere dato guidando l'altro a comprendere il suo punto di partenza in modo che possa trovare nella sua storia e non in quella dell'altro un motivo per proseguire.

L'educatore ha un proprio ruolo specifico e non può sfuggire alle proprie responsabilità.

In campo educativo gli educati hanno una loro dignità di persona, un loro cammino che è diverso da quello dell'educatore. Nell'educazione vanno privilegiati l'ascolto, il rispetto della personalità e la compartecipazione all'altro; lo scopo dell'educazione è aiutare l'altro a trovare il suo cammino o comunque a compierlo.

### **LA SOFFERENZA**

La sofferenza esiste ed è presente nella condizione umana in forme diverse.

Occorre accettarla e non rimuoverla come la cultura odierna tende a fare creando situazioni di benessere illusorio.

Vi sono sofferenze legate alle leggi naturali e altre legate alla condizione umana. A queste ultime le tradizioni spirituali cercano di dare una risposta.

Esistono invece sofferenze individuali e collettive "inutili" su cui possiamo cercare di agire.

Delle sofferenze individuali legate alla relazione con sé stessi e con gli altri si occupano in particolare le psicologie.

Le sofferenze collettive provocate dalla organizzazione socio - economica possono essere affrontate attraverso una assunzione di responsabilità individuale e sociale.

### **STILI DI VITA**

Attraverso la consapevolezza si può ottenere una trasformazione interiore e arrivare a dei comportamenti coerenti con il proprio sistema di pensiero e di valori.

Questo tende a tradursi in una attenzione a consumare in una progressiva semplificazione dei bisogni e a svolgere una attività il più possibile rispettosa dell'uomo e dell'ambiente.

Siamo possessori transitori di ciò di cui disponiamo per l'evoluzione nostra e di tutto il genere umano.

## **IL CONFLITTO**

Il conflitto nasce da qualcosa che ci procura una sofferenza interna e che attribuiamo a cause esterne. Chi scatena un conflitto è portatore di una sofferenza che fa risuonare qualcosa in noi.

La vera base del conflitto esterno è quindi il conflitto interno, nasce da una nostra sofferenza e può essere affrontato guardando quale sofferenza ha suscitato in noi.

Alcuni conflitti nascono dal bambino interiore che chiede attenzione e il bambino interiore vuole tante cose contraddittorie: la fusione, la propria individualità, le mille cose e desidera che gli altri lo seguano.

Occorre accettare la propria parte bambina, accettandone le richieste e dandole spazio.

Il conflitto può nascere anche quando viene negato il bisogno di armonia.

Nell'osservazione dell'altro occorre separare la persona dal comportamento. Ognuno sviluppa un percorso di crescita e ciò che può essere un problema per qualcuno può non esserlo per me.

Vivere lo stato d'animo dell'altro senza esserne travolto.

Il conflitto è l'espressione di un bisogno.

Il cardine del nostro vivere insieme deve tendere ad esplicitare la motivazione delle nostre azioni: anche il conflitto va esplicitato per evitare che possa diventare distruttivo. Il conflitto può distruggere la nostra parte adulta

## **LA RETE DELLA VITA**

(di Arturo Sica)

Va da sé che un progetto è un organismo vivo che in parte si autorganizza, evolve e si sviluppa. Le brevi note qui esposte sono un segnale sullo stato dell'arte attuale.

### **Lavoro in gruppo**

L'incontro è un racconto della propria storia e delle aspettative che portano al campo estivo.

Il gioco, il contatto corporeo, il respiro e i suoni comunicano al di là del verbale le nostre emozioni e le nostre paure.

Questa comunità che si raduna una volta l'anno, ha radici ormai lontane, che si rinnovano periodicamente.

Lo spirito dell'incontro è quello del non giudizio, del rispetto, della tolleranza, difficile da praticare verso gli altri e verso sé stessi.

L'aiuto di uno spazio protetto, può portarci ad ascoltare più profondamente le nostre tensioni.

Al di là di quelle ci sono spazi di serenità e di abbondanza.

La paura è sempre l'ostacolo con cui confrontarsi, accettando la sfida, la vittoria e la sconfitta.

### **Le radici**

Nelle prime ore del pomeriggio di una giornata nuvolosa nell'Ottobre 1982, un gruppetto di persone aspettava l'arrivo di alcune macchine. Quando esse si fermarono, da una discese un signore con i capelli rasati a zero e gli occhiali, che fu accolto molto semplicemente da pochi connazionali e da alcuni occidentali un po' intimiditi. Quel signore era il Dalai Lama e il suo arrivo precedeva di alcune ore l'inizio della conferenza "Crescita ed educazione Universale" che si tenne a Pomaia.

In quell'occasione venne gettato il seme per un progetto di ampio respiro, che cercasse una dimensione educativa universale, che osasse andare al di là di ciò che divide e separa, per sottolineare invece le connessioni fra le varie teorie e discipline. Non per creare una confusa nuova miscela, ma per sperimentare un dialogo profondo ed autentico, con il cuore aperto e la mente lucida.

Una visione dell'educazione come crescita totale.

### **Il contributo della psicologia al progetto U.E.**

Consideriamo l'organismo come un insieme energetico con un livello

- CORPOREO
- EMOTIVO
- MENTALE
- ENERGETICO
- SPIRITUALE

e cerchiamo di lavorare sull'integrazione dei vari aspetti della persona.

E' importante favorire un clima di fiducia e di ascolto. Da un lato esiste infatti in noi il desiderio di andare oltre i nostri limiti, dall'altro, altrettanto forte, la paura di farlo.

Secondo la visione della psicologia umanistica, in particolare Rogers e Grossmann, non c'è nessun motivo di forzare i limiti naturali dell'organismo. Al contrario cerchiamo le condizioni perché ognuno possa riconoscere i suoi. Troppe volte qualcuno ci ha detto che cosa era giusto per noi, i genitori, gli insegnanti, spesso i nostri partner.

Troppe volte amore e cura sono stati espressi attraverso la preoccupazione.

### **Ritrovare il nostro ritmo profondo**

Spesso la fiducia che esista un ritmo naturale, che ci porta verso il benessere è venuta meno, causando confusione o diminuzione della nostra forza e del nostro potere personale.

Il percorso di riappropriazione di sé stessi passa nel modello energetico, ispirato a Lowen, Grossman, attraverso l'esperienza corporea delle tensioni e dei blocchi che imprigionano la nostra carica vitale in vecchie esperienze.

A quel tempo non avevamo altra possibilità e quindi furono scelte appropriate, che ci salvarono da difficoltà peggiori. Furono il massimo del benessere possibile.

Ora attraverso le posizioni della bioenergetica, del massaggio, il libero movimento del corpo che segue la musica, proviamo a considerare che cosa è ancora utile oggi.

Magari venti, trenta anni dopo una certa scelta. Oggi come adulti abbiamo più potere e più forza e possiamo cambiare.

Il gruppo ci aiuta nel nostro processo e costituisce un luogo di contenimento e di condivisione.

### **Siamo unici e collegati gli uni agli altri**

La consapevolezza della similitudine di tante esperienze ci toglie dall'isolamento di una esperienza di nevrosi personale, unica e isolata.

Quanto spingersi avanti in questa ricerca, è una scelta individuale di autoregolazione.

L'apertura e la condivisione facilitano la conoscenza profonda e il legame, il gruppo manifesta aiuto e sostegno, le difese si allentano favorendo un più profondo senso di appartenenza.

La dimensione spirituale si manifesta nell'esperienza di un legame universale e nella semplicità delle cose quotidiane assunte nella loro dignità profonda.

### **Crescita personale e vita nel campo**

L'intreccio con la vita del campo è profondo, la condivisione si manifesta nei momenti semplici del cibo, delle pause, del risveglio, come dei racconti e dei silenzi delle passeggiate.

I bambini, i nostri figli, e, simbolicamente, i nostri bambini interiori sono lì a richiamarci alla vita quotidiana con le loro gioie e le loro richieste.

Possiamo offrirgli una vita serena ed aiutarli ad essere consapevoli e cittadini del mondo, senza mettere in discussione noi stessi? Senza ricucire gli strappi nella rete della nostra vita quotidiana?

Mentre loro giocano con i colori, i materiali, il loro stesso corpo, noi facciamo altrettanto, per una volta in una vicinanza di spazio, tempo e luogo, che rappresenta un'opportunità unica, che avvicina il nostro mettersi di nuovo in gioco, alla loro faticosa e gioiosa conquista di nuove certezze.

### **L'evoluzione dell'intervento**

Per circa sette anni, dall'89 al 95, è stato sperimentato un percorso di crescita personale, sempre più profondo con il passare degli anni, e il formarsi di un gruppo sostanzialmente stabile. Si è trattato di un'esperienza molto ricca, credo, per tutti: partecipanti e conduttore. Il contesto generale favoriva una ricerca profonda, che ben si intersecava con l'impianto generale del campo., la sua struttura fisica, stabile anch'essa.

Abbracciati da questa casa, gli spettacoli del mattino e della sera, improvvisazioni di alta qualità, la musica, le meditazioni, il tema dell'anno, tutto andava in un'unica forte direzione.

Ad un certo punto siamo arrivati ad uno spartiacque che richiedeva un passaggio.

Il lavoro di crescita personale, come è naturale per sua stessa natura, toccava punti profondi che non potevano essere elaborati solo durante la settimana del campo.

Esisteva un certo grado di ambiguità, che poteva diventare confusione, sul peso che in un progetto educativo il lavoro su di sé può avere.

C'era un forte rischio di sbilanciamento del progetto.

Le mie risorse personali per gestire al meglio questo processo non erano più riconducibili a una settimana di esperienza di vita con i miei figli, condividendo una parte del mio lavoro.

L'appuntamento a Pinè si stava trasformando nella settimana di lavoro più impegnativa dell'anno.

Da qui la decisione condivisa ed accettata dallo staff di U.E. di cambiare le modalità del mio intervento.

## **Dalla vodka all'acqua minerale**

“Com'è buona l'acqua  
nel deserto”

(poesia zen)

L'attuale lavoro ha innanzitutto la funzione di comunicare e rendere credibili alcune modalità base per affrontare e rendere praticabili alcune modalità base per iniziare l'esperienza del campo di U.E.

1 NON GIUDIZIO, RISPETTO, TOLLERANZA

2 SEI A CASA, NON DEVI ESSERE SPECIALE , RILASSATI

3 QUESTO E' UN LUOGO PROTETTO

4 POSSIAMO PROVARE A VIVERE CON SEMPLICITA', VERITA' E AMORE?

U.E. è un progetto aperto, non settario, non elitario. I suoi promotori non si ritengono possessori di verità, ma ricercatori. Cerchiamo di testimoniare con la nostra vita questa ricerca, offrendo il meglio, senza nascondere il peggio.

Questo favorisce un clima di comunicazione “naturale”, l'esperienza di aiuto senza pressioni, senza “vendita” di sistemi ideologici di vario tipo.

Aprirsi al dialogo, come e quanto farlo sono lasciati alla scelta dell'individuo, offrendo quindi un luogo protetto, il più possibile privo di pressioni.

La fiducia è che in questa situazione ciascuno possa innanzitutto lasciarsi andare, lasciare andare un po' delle proprie difese.

E poi ricaricarsi, con semplicità, senza fratture, con il livello più basso possibile di conflittualità.

### **Livello generale di intervento**

Esiste quindi in questo intervento un primo livello trasversale ad ogni argomento del campo, nel quale si pone l'accento sul “come” piuttosto che sul “cosa”, sull'essere piuttosto che sul “fare”.

In quest'ultima fase abbiamo enfatizzato il lavoro sull'energia sottile, cercando di accentuare il ruolo di catalizzatore del conduttore e di rete dell'esperienza.

La struttura dell'incontro è estremamente contenuta nel tempo, circa un'ora e mezza ogni mattina, seguita, quest'anno, da sedute di Yoga, circa della stessa durata.

Si è quindi accentuato il carattere leggero del lavoro energetico, puntando, nel contesto dei valori prima espressi, sul piacere di incontrarsi seguendo stimoli per il corpo e per l'anima.

Al conduttore il compito, il più vicino possibile al silenzio, di rimuovere piccoli ostacoli, con gesti, suoni, musiche, lasciandosi guidare dal gruppo, offrendogli la certezza di essere pronto in caso di difficoltà.

### **La rete di sostegno**

La rete del campo è data da tutte le mille operazioni che vi avvengono, dalla prima meditazione del mattino, alle ultime chiacchiere nel bagno alla sera.

Non è necessario che gli stimoli accesi in un certo spazio e luogo, trovino risposte e risoluzioni lì, possono evolvere in un altro punto della rete, in un altro spazio - tempo.

Scariche di energia, amore, sogni, scorrono lungo i canali della rete.

E' importante sottolineare che il tessuto connettivo è affetto ed amore.

Solo grazie a questi, le persone possono evolvere e sperimentare, con alternarsi di emozioni, un'esperienza positiva.

Allo spazio di incontro del mattino è affidato un compito di coagulazione immediata e simbolica della rete della vita.

Il percorso nel bosco con Andrea è l'esperienza fisica e spirituale della vastità della rete. Il suo gioco sugli ecosistemi, un bellissimo esempio esplicativo.

## **Il tema del campo**

Il tema specifico a questo punto, data la struttura spazio - tempo degli incontri, non viene affrontato sistematicamente, ma evocato in maniera analogica, simbolica, più direttamente solo negli ultimi incontri, quando il lavoro complessivo della rete ha già svolto il suo compito.

Al momento della conclusione vi è l'occasione per dare forma più strutturata a quanto già elaborato più o meno consapevolmente nei giorni precedenti.

Questo permette un sistema di autoregolazione ai vari partecipanti, garantendoli, anche rispetto al dopo campo, di percorrere giusto il pezzo di strada che sono pronti a fare.

## **Autoregolazione: tempo e ritmo**

Il concetto di tempo ha avuto una grossa evoluzione nel corso dei secoli, attraverso le maggiori teorie scientifiche, fino alla breccia aperta dalla fisica moderna. Questa ha portato ad una visione creativa del tempo in cui i suoi vari aspetti (la freccia del tempo) diventano parte integrante di un processo di auto - regolazione globale.

In greco il tempo ha due traduzioni:

Κρσνσξ, il tempo lineare e cronologico, con il quale la nostra mente razionale scandisce i ritmi del fare.

Καίροξ il tempo opportuno, più libero ed emotivo, che potrebbe regolare di più la nostra vita.

Vi è poi una dimensione senza tempo, dove sacro e religioso si esprimono, e di cui credo sentiamo tutti profonda nostalgia ed a cui vogliamo fare ritorno.

## UN PERCORSO ATTIVO ATTRAVERSO I CAMPI ESTIVI

Ogni anno, a partire dal 1984, si tiene a cura di Universal Education un campo estivo. Adulti e bambini vivono un'esperienza di vacanza insieme; vengono costituiti gruppi per fasce di età e la consapevolezza, il gioco, l'animazione teatrale, l'attività artistica, sono la base per attività che impegnano i partecipanti per l'intera giornata in momenti di gruppo o collettivi.

Attraverso i Campi estivi ci si pone questi obiettivi:

- accrescere la consapevolezza per rimuovere le oscurazioni mentali, che ostacolano lo sviluppo della saggezza.
- interagire con gli altri sulla base di compassione e altruismo
- conoscere e accettare sè stessi
- comprendere la relatività delle percezioni
- essere consapevoli della relazione di interdipendenza che unisce tutti i fenomeni

### I Precettini di UE

A ogni bambino e a ogni adulto, viene proposto di aderire durante il periodo di permanenza alle regole che seguono:

Alcuni cartelli esposti nelle zone adibite alla distribuzione pasti propongono una dedica del cibo tratta liberamente da una pratica che il monaco vietnamita Thich Nhat Hanh propone nei suoi ritiri.

1. Cercheremo di non causare sofferenza a nessuna persona, bambino o adulto che sia, a nessun animale grande, piccolo o piccolissimo, e nessuna pianta, prestando attenzione alle conseguenze delle nostre azioni.
2. Cercheremo di fare attenzione a ciò che diciamo e alle parole che usiamo perché siano un motivo di amicizia, di fiducia da parte degli altri e di armonia.
3. Cercheremo di non prendere ciò che non ci viene affidato o regalato.
4. Cercheremo di far attenzione a tutto ciò che prendiamo o di cui ci serviamo prendendo solo il cibo che ci è necessario, il materiale (carta, colori, ecc.) di cui realmente abbiamo bisogno, evitandolo così gli sprechi.



La proposta viene discussa nei diversi gruppi in modalità adatte alle diverse fasce d'età.

*Questo cibo  
è il dono dell'intero universo,  
della terra, del cielo e del lavoro di molti.*

*Che la nostra vita possa procedere  
nel rispetto di ciò che ci viene donato.*

*Che noi possiamo trasformare  
ciò che ci crea difficoltà e in particolare l'avidità.*

*Che noi possiamo accogliere  
ciò che del cibo ci nutre e ci preserva dalle malattie.*

*Accogliamo questo cibo  
allo scopo di realizzare il nostro percorso di vita*

Ogni campo ha avuto un tema diverso:  
All'inizio a Pomaia .....

### 1984 I quattro elementi



La locandina del primo campo estivo

Abbiamo preso in considerazione le varie forme di interdipendenza e abbiamo cercato di prendere coscienza, attraverso i nostri sensi, dei quattro elementi e della loro manifestazione a livello fisico e a livello più sottile.

### 1985 Il mondo della fiaba



Partendo dai quattro elementi abbiamo cercato di analizzare il mondo dei sentimenti cercando correlazioni con i valori simbolici contenuti nelle immagini profonde e con gli archetipi nascosti nel mondo della fiaba

*1986 La città ideale della pace*



Attraverso la consapevolezza dei nostri desideri e delle nostre emozioni, accompagnati nel nostro cammino da personaggi fantastici, ci siamo incamminati alla ricerca della città "dove regna la pace". La guida di Melchiade, il lavoro dei partecipanti, l'incontro con i diversi personaggi hanno portato alla costruzione di un grande spazio comune dotato di quattro entrate che simboleggiavano ognuna una qualità vincente sulle emozioni negative.



*1987 Natural...mente*



Il motivo conduttore è stata una riflessione sulla realtà del corpo e della mente partendo dall'osservazione dei sensi: le "porte" che ci permettono l'apertura verso il mondo esterno. Personaggi fantastici come lo Sniffoleccofante, l'Occhiopotamo, il Tattosauro, l'Orecchiodattilo davano consegne ai partecipanti per il lavoro della giornata.



aiuta chi si ride

PRORASO

# la Repubblica

Direttore Eugenio Scalfari

aiuta chi si ride

PRORASO

Anno 12 - Numero 161 - L. 900

Redazione: 00185 ROMA, Piazza Indipendenza 116, tel. 06/49401 telex 620860-613005 itas, post. 2412 Roma ADI, Sped. in abb. post. gr. 1/79  
Abbonati: ITALIA S.C.P. n. 1126060 - Roma; anno 1200 lire, post. 1.700.000, semestrale L. 900.000 - Estero (posta ord.): anno L. 395.000  
semestrale L. 200.000 - Copia anno: L. 1.800 - Roma di Milano, 20121 P. Cortina 1, tel. 02/642611 di lunedì, telex 311261 - Roma di Bologna, 40121  
via Paronuzzi 8, tel. 051/520271 - Pubblicità: A. MANZONI & C. S.p.A., 20143 MILANO, via Villanova 13, tel. 02/263872, telex 320142

giovedì 16 luglio 1987

## Ripuliamo la Natura

chiede ancora lo gnomo



### Ecco dov'è la sua forza

Usciva bestioni di tu ch'era o grandelli da bovaro. Si aggrindava con fucili e accessori turchini «per l'azzarro tonico che tutti questi giuglii v'eravamo (ci sono occhi blu). Non contava, gli occhi se li traccava con «strati di matita blu corvo» e sul viso si spalmava «un cerone bianco-croccante». In testa portava «un cappellaccio che sconterava i paganti».

**LA DIETA BASE:** verdure cotte e crude. Soprattutto carote, sedano, zuccata, finocchietti, zucchini, spinaci, carciofi, cipolle, pomodori, peperoncino e aglio tanto aglio, il quale meriterebbe un fraso a parte per le sue qualità depurative, diastomatocidi, riequilibratrici dello psichismo. Durante il giorno bere almeno un litro di brodo vegetale.

**LE TISANE:** al mattino e pomeriggio in un litro di acqua, 2 pizzichi di menta dolce, 2 di camomilla romana, 2 di millefoglie. Alla sera al barbo di taglio, menta dolce galata. Per l'astegia psicofisica: al mattino 2 capsule di polline d'api e gelatina reale.

## Lo Gnommo rompe il silenzio

«Non credevo di ricevere tanta solidarietà»  
«Non credevo questo straordinario paese, ma il mio lavoro da raddobbante mi diceva che era il posto giusto»



## E alla fine Cossiga chiamò lo Gnommo

tutti d'accordo sul suo nome

di SALVATORE TROPEA

**S**EMBRA uscito dalle pagine di un libro sul Risorgimento. E' così infatti che nelle nostre antiche terre elementari ci appartavano le olografie di Tito Spert, dei fratelli Bandiera, di Luciano Manara. E' timido, educato, laborioso. E' nato nella «pepiniere» di De Mita. Mite la politica, rigoroso in economia. Non risulta che abbia mai alzato la voce con nessuno. Ha guidato il Tesoro per quattro anni in perfetta intesa con la Banca d'Italia, che non è un rifugio da peccato. Se l'inflazione è sorvegliata sotto controllo, per quel tasso che non dipende da fattori internazionali, il merito va appunto ascritto a lui assieme al Governatore della Banca centrale. Chi dunque doveva



«Vorrei andare alle isole Marquises, in Polinesia: ci si arriva solo in barca, 10 giorni ad andare e 10 a tornare. Come dire, un paradiso incontaminato. «Poi, riflettendo un po', mi piacerebbe fare la scena delle Maldive al sud, su quei consueti barconi che si trovano sul posto: sono centinaia di isole dove non va nessuno. E certo, avrei voglia di tornare in Arsenale, sul lato occidentale, tra Perth e Porto Darwin. E' impossibile arrivare dalla costa, le onde sono troppo alte: si scende in aereo. Lì, tra le rocce, l'oceano ha creato delle enormi pozze d'acqua, lunghe e larghe chilometri: dentro c'è, vivo, tutto il racconto della creazione».

Manca un ultimo desiderio: tornare nel Mediterraneo e rinfacciare dentro «Sono, nella parte orientale, dalla Grecia fino alla Siria, e rimasta adagata la roccia nera. Sta lì, ancora inespugnata ad aspettare il momento di andare a riscoprire». Solo col nostro passato, concluso, nel silenzio di un mare che, ancora una volta, ha comodato per noi i nostri sogni».

«un dosaggio micidioso di zucchero e peperoncino, marmellata di rose

«pepe rosso», «scorze delle tiche: variano, signori, tra il pesce secco e il vitello marino». Hanno «apparene sicurissime», anzi vegetali: «zucche e meloni, quanto alle saponose. Quanto al colostro, sono delle melanzane».

«spregli occhi inascoltabili, «hanno avuto una di quelle che è bello».

**Viaggio nell'Italia che cambia**

● A PAGINA 21

## Andreotti è critico ma alla fine promette 'Darò il mio sostegno'

**Portfolio**

Oggi si vincono quattro milioni

● IL CONCORSO A PAGINA 36



**Il mare blu di Maratea. Turismo DOC sotto il segno del Delfino.**

PIANETAMARATEA Villa del Mare HOTEL \*\*\*\*

Tel. 0973/926.996 - Telex 812438 Maratea I

Villa Cheta Elite HOTEL \*\*\*

Tel. 0973/978.087 - Telex 812390 Vilmare I



Agli ospiti, 14710 di Maratea alla prima colazione, in omaggio una copia di Repubblica

Così ne parlarono i giornali dell'epoca



Poi a Rizzolaga sull'altipiano di Pinè (Trento) .....

***1988 Giro giro tondo ... viaggio intorno al mondo***

Due spericolati saltimbanchi, Salamino e Pagnotta avevano incontrato Mastro Giravolta che li aveva avviati a un percorso di conoscenza

***1989 E cammina cammina ....***



Mago Mangione con i suoi aiutanti Bombettina e Cilindrone sono stati al centro di un'animazione teatrale che, come ogni anno, ha guidato le giornate del campo; le tematiche si sono ispirate alla fiaba di Pinocchio: i passaggi dall'ingratitudine verso i propri genitori alla riconoscenza e dall'egocentrismo all'attenzione per gli altri, il superamento delle paure e delle difficoltà tramite la disciplina e le regole della vita comune, il riconoscimento delle illusioni attraverso l'ascolto della propria guida interiore.

### *1990 Nel paese di armonia*



Sono stati messi in luce i bisogni fondamentali dell'uomo partendo da quelli primari di nutrimento, di abitazione, di amore per arrivare a quelli successivi di appartenenza, di conoscenza aiutati da un'animazione basata sulla tecnica dei burattini.





### *1991 La pentola dell'oro*



La pentola dell'oro è il luogo dell'unione, nel processo alchemico, dell'essenza degli elementi: terra, acqua, fuoco, aria, spazio. Il Druido alchimista, profondo conoscitore della materia e dello spirito, è stato aiutato, nella preparazione del magico crogiolo, dal fido Piastrella, suo servitore e apprendista; insieme hanno condotto bambini e adulti alla scoperta delle qualità degli elementi, dal cui incontro e trasformazione nasce il mistero dell'unità.



### *1992 C'era una volta una gabbia dorata*

I temi trattati hanno tratto la loro origine dalla storia di Siddharta, rielaborata liberamente per avvicinarla al linguaggio della fiaba. Il principe Yangcen è trattenuto dal padre all'interno del palazzo, di una gabbia dorata che gli impedisce di conoscere la realtà dell'esistenza. L'incontro con un corvo parlante stimola in lui il desiderio di uscire e fuori incontra le realtà della vecchiaia della malattia e della morte. Tornato a palazzo, il corvo gli suggerisce un percorso di ricerca che possa essere di aiuto nel superamento delle sofferenze.

*1993 Come un albero*



### *1994 Luna che guardi, luna che sai*

Le sue continue metamorfosi rappresentavano per gli antichi i ritmi della nascita, della morte e della rinascita

### *1995 Orchi e ladri*



Il tema conduttore del campo si è basato sulle paure e sulla possibilità di conoscerle e trasformarle in strumenti per la propria crescita



### *1996 Ecologia della mente*



L'attività del campo è stata rivolta esclusivamente agli operatori di UE che hanno deciso di dedicarsi un momento di studio e approfondimento.

Abbiamo proseguito un lavoro, iniziato precedentemente di definizione di un Manifesto dei principi di Universal Education. Un esperto del gruppo di economia ambientale ha tenuto un seminario sulle tematiche ambientali. Diversi momenti sono stati dedicati all'analisi delle dinamiche di comunicazione del gruppo.

*1997 Nel bosco di Kashikah, Regno dell'amicizia.*



Il tema del campo si è basato sulla cooperazione. L'animazione realizzata con la tecnica delle ombre cinesi si è ispirata ad una favola tibetana. Nel bosco di Kashikah, quattro animali, vivono cooperando tra loro e l'armonia porta benefici alle comunità vicine.



## 1998 Il Circo Tuttinpista



Nel circo abbiamo identificato cinque famiglie:

gli **acrobati** che necessitano di fiducia audacia elasticità, agilità

i **giocolieri** che devono puntare su coordinazione, concentrazione, abilità, destrezza

i **domatori** che devono possedere coraggio, capacità di sfida, consapevolezza, autorevolezza

i **clown** che esprimono sentimenti ed emozioni tramite l'autoironia, l'allegria, la saggezza, l'umanità

i **prestigiatori** che sanno vedere oltre le apparenze e possono trasformare la realtà.

I componenti delle famiglie del CIRCO TUTTINPISTA sono "tutti in pista", ognuno mette in gioco sé stesso, dà quello che può o ciò che gli è proprio:

**Il bambino piccolo** porta la fiducia e la capacità di sperimentare attraverso i sensi.

**Il ragazzo** porta la propria industriosità, la voglia di fare, il senso estetico, il sentimento religioso e la capacità di cooperare.

**L'adolescente** porta le proprie idee e i propri ideali sorretto dalla volontà.

**L'adulto** porta la capacità di comprendere e di dare.

**L'anziano** mette a disposizione ispirazione, intuizione, saggezza, capacità di accogliere e benedire.

L'attività del Circo ha impegnato tutti i pomeriggi e le famiglie circensi sono state formate in modo che ogni età fosse rappresentata.

Le attività del mattino si rivolgevano invece a gruppi costituiti per età omogenee: 4 - 6 anni, da 7 a 10 anni, da 11 a 14 anni da 15 a 18, da 19 in su. Ogni gruppo è stato seguito da due o tre animatori.



Compito degli animatori è stato innanzitutto quello di costruire un clima di non giudizio in cui, attraverso il gioco e la riflessione, ciascuno potesse trovare una propria modalità di espressione, un contatto con sé stesso, attingere all'esperienza degli altri.

Per i bimbi più piccoli che necessitano di una presenza continua dei genitori è stato allestito uno spazio con acqua, sabbia e giochi a cui i bimbi accedevano insieme a un genitore.

In questo campo si è deciso pertanto di dare ulteriore spazio a una modalità già sperimentata l'anno precedente: organizzare momenti in cui i gruppi lavoravano per età omogenee e altri in cui le età erano mescolate.



*1999 Pssst! .... Silenzio ! ... si suona.*



Il traffico, la città, la televisione: tante voci si sovrappongono e diventano rumore fuori e dentro di noi. Questo frastuono limita la nostra capacità di ascolto e diventa così importante recuperare dei momenti di silenzio, silenzio all'esterno e silenzio anche all'interno di noi stessi, per disintossicare il nostro udito, il nostro sistema nervoso e la nostra mente.

Diventa così più facile avvicinarsi all'ascolto di noi stessi, dei nostri suoni interiori, dei suoni e delle melodie che sono presenti in ogni elemento della natura.

Da sempre e in ogni luogo del mondo la musica è presente nei rituali religiosi per favorire la concentrazione, la meditazione, la comprensione dell'essenza delle cose.

Le attività sono state organizzate per fasce di età omogenee al mattino ed eterogenee al pomeriggio.

Grande rilevanza durante la settimana hanno avuto gli spettacoli musicali: dal fascino delle ricerche sonore di Amelia Cuni basate sui canoni musicali indiani, al particolare uso della voce delle musiche della Mongolia, alle atmosfere magico poetiche di Yves Rouguisto con gli strumenti di zucca, ai ritmi e alle danze algerine con gli Azar, alle tradizioni popolari con Roberto Tombesi, ai ritmi scatenati di un gruppo di giovanissimi come i Zabriskie Point.

Durante la settimana Andrea Foresta ha proposto a ogni gruppo un percorso tra i suoni e i silenzi della natura che impegnasse i partecipanti anche sul piano fisico pur tenendo conto delle capacità di ogni fascia di età..

Il ritmo della settimana è stato spezzato da una gita collettiva, e da un pomeriggio libero.



## 2000 Lampadino e il risveglio degli 80 poltroni



“Lo spirito creativo è qualcosa di più di un’intuizione occasionale o di uno sfoggio di eccentricità. Quando è all’opera esso anima tutto un modo di essere... E’ alla portata di chiunque si senta spinto a provare e migliorare le cose, di chiunque voglia esplorare nuove possibilità... O momenti creativi sono vitali per qualunque cosa noi facciamo in qualsiasi ambito della nostra esistenza: nelle relazioni con gli altri, nella vita familiare, sul lavoro e nella comunità.”  
(D. Goleman – M. Ray – P. Kaufman, Lo spirito creativo, ed. Rizzoli)



“Pensiamo ai momenti migliori della nostra vita: momenti in cui ci vengono le nostre idee più valide, oppure il tempo sembra fermarsi, o siamo più che mai sensibili alla bellezza; attimi in cui sentiamo i confini del nostro essere allargarsi fino a includere un’altra o molte altre persone, con sentimenti di solidarietà e una genuina dimenticanza di noi stessi”  
(P. Ferrucci, Le esperienze delle vette, ed. Astrolabio)



Insieme a Lampa-Dino il raccontastorie, Spiritello Creativo e Fata Idea , ci siamo proposti di effettuare un viaggio che potesse portarci lontano dai luoghi abituali, dai nostri punti di riferimento, dalle nostre certezze.

2001 L'arca e l'arcobaleno



## 2002 storie & segreti sulle vie dei monti

"Poi mi ritrovai ritto sulla più alta di tutte le montagne e intorno, sotto di me, c'era l'intero cerchio del mondo. E mentre ero lassù vidi più di quanto possa dire e compresi più di quel che vidi; perchè vedevo in maniera sacra le forme di tutte le cose nello spirito e la forma di tutte le forme che devono vivere insieme in unità. E vidi che il sacro cerchio del mio popolo era uno dei tanti cerchi, che insieme formavano un cerchio ampio come la luce del giorno e come la luce delle stelle. Nel centro di esso cresceva un possente albero fiorito, che offriva riparo a tutti gli esseri, figli di una stessa madre e di uno stesso padre. E vidi che ciò era sacro."  
Alce Nero



## 2003 Dopo la pioggia l'arcobaleno



Puoi fare qualcosa per contribuire a creare la pace nel mondo. Questo qualcosa è fare di te un essere di pace. Il primo passo per raggiungere questo obiettivo è l'interesse in una sincera ricerca nell'anima per scoprire innanzitutto che cosa ti ha tolto la pace. Rivolgendo la tua mente verso l'interno, sotto le molte emozioni che vengono alla superficie nella vita di ogni giorno, scopri in profondità, uno specchio d'acqua indisturbato di benessere spirituale. Devi esplorare quella parte del sé non semplicemente capirla, ma farne l'esperienza, un'esperienza che rinfreschi l'anima e la riempi di pace. Da questa posizione di vantaggio, diventa facile riconoscere il tipo di pensieri e di sensazioni che sono autodistruttivi. Il potere dell'autorealizzazione compirà meraviglie nel trasformare queste abitudini mentali. Smetterai di prendertela con gli altri per la tua mancanza di pace e continuerai nell'opera di coltivazione della tua verità. La pace è fatta di molte cose: amore, pazienza, saggezza. Non dovresti accontentarti sola di una piccola parte di essa, ma riempirtene completamente. Quando ti adopererai a mettere questi elementi nelle tue interazioni con gli altri, la tua vera natura diverrà piena di pace. Questo si dimostra un beneficio non solo per te stesso, ma anche per coloro che ti sono intorno. Così contribuirai a trasformare il mondo.



*2004 Ser ponte: storie raccontate tra una riva e l'altra*



## *CHI SIAMO, DOVE SIAMO*

**Sede:** presso Mavi Buscicchio - via alle Porte n. 55 - 38050 Romagnano - Trento

**Coordinamento presso :**

- Stella Messina, Via Mortara n. 80 - 44100 Ferrara - Tel 0532 753804

- Ester Buscicchio e Franco Valer , Via Valnigra 20/1 – 38050 Villazzano (TN) – Tel 0461-917005

**Direttrice:** Stella Messina insegnante tel 0532-753804

**Indirizzo e-mail** [turchina@tin.it](mailto:turchina@tin.it) - **Sito internet** [www.padmanet.com/ue](http://www.padmanet.com/ue)

### *Staff/ collaboratori*

Andrea Delmonego	Trento	insegnante
Andrea Mezzogori	Ferrara	consulente aziendale
Antonia Dallapè	Trento	insegnante / counselor
Bianca Pielich	Trento	cuoca
Cecilia Pescarolo	Castelfranco Veneto	educatrice
Cristina Verones	Trento	impiegata / conduttrice gruppi rio abierto
Ester Buscicchio	Trento	insegnante
Franca Buscicchio	Trento	insegnante
Franco Valer	Trento	impiegato banca
Giorgio Mariotti	Trento	elettricista
Mavi Buscicchio	Trento	insegnante
Mauro Odorizzi	Trento	funzionario provincia / musicista
Nadia Durigan	Milano	insegnante
Raffaella Bruzzone	Milano	insegnante
Remo Beltrame	Castelfranco Veneto	assistente tecnico scuola
Roberto Tombesi	Padova	insegnante / musicista
Serena Tallarico	Castellina (PI)	studente
Stella Messina	Ferrara	insegnante
Susi Visentin	Padova	insegnante
Valeria Bernasconi	Prato (CH)	assistente sociale

### *Comitato scientifico/tecnico*

Lama Zopa Rimpocè	FPMT
Gheshe Ciampa Ghyatso	Gheshe residente Istituto Lama Tzong Khapa
Andrea Bocconi	psicologo
Annamaria Finotti	psicoterapeuta
Anna Moroni	insegnante yoga
Antonio Bolognese	animatore teatrale
Arturo Sica	psicoterapeuta
Brigitte Beretta	Insegnante yoga
Elliot Laniado	ingegnere ambientale
Letizia Galliero	insegnante
Raffaele Ponticelli	psicoterapeuta
Sigrid Loos	pedagogista
Teresa Anzelini	psicologa
Vincenzo Tallarico	psicoterapeuta

## **GRAZIE ALL'IMPEGNO DI TANTI**



### ***Hanno collaborato, negli anni, al progetto UE:***

Alfredo Baracco, Alida Giacomini, Andrea Del Monego, Andrea Mezzogori, Anna Moroni, Annamaria De Pretis, Antonella Leoni, Antonia Dallapè, Antonio Bolognesi, Arianna Vendramin, Arturo Sica, Aurora Piffer, Bianca Pielich, Brigitte Beretta, Carla Costa, Claudia Marzari, Cecilia Pescarolo, Connie Miller, Cory Alvarez, Cristina Bozzo, Cristina Veronesi, Daniela Solzi, Danilo Ghirardo, Davide Ghiozzi, Elida Andreatti, Eliot Laniado, Emanuele Giacomini, Enrico Chiesa, Ester Buscicchio, Eugenia Brega, Eva Parenti, Elida Andreatti, Evita Cassoni, Federico Crocini, Franca Buscicchio, Francesco Pazienza, Franco Callea, Franco Valer, Fulvio Cariati, Genziana Traversa, Gheshe Ciampa Ghyatso, Geshe Sonam Cianciub, Giorgio Mariotti, Giovanna Decarli, Giovanni Crivellaro, Guglielmo Odorizzi, Iaria Mezzogori, Laura Cocitto, Letizia Galliero, Lucia Bani, Luigina De Biasi, Luisa Casali, Manlio Pillon, Maria Mainardis, Mariarosa Calabrese, Mariella Castagnino, Marina Lanza, Massimo Stordi, Massimo Zaina, Marguerite Smithwhite, Mauro Odorizzi, Mavi Buscicchio, Mirella Guglielmoni, Monica, Nadia Durigan, Nanako Hamaguchi, Nicola Odorizzi, Pasquale Fiorenza, Patrizia Pirelli, Patrizia Gavoni, Pierangela Gennari, Raffaele Ponticelli, Raffaella Bruzzone, Raffaello Longo, Ramesh, Remo Beltrame, Roberta Janes Roberto Tombesi, Rodolfo Salaffico, Rosa Maria Govoni, Rosario Rizzi, Rossana Casoli, Serena Tallarico, Sigrid Loos, Siliana Bosa, Stella Messina, Susanna Rizzi, Susi Visentin, Tashi Tsering, Valeria Bernasconi, Valentino Giacomini, Vittorio Riondato, .....

Sicuramente ci saremo dimenticati di qualcuno: ci scusiamo con coloro che non abbiamo nominato e li invitiamo a farcelo presente.

**Grazie a tutti coloro che hanno donato tempo, energie, idee  
alla realizzazione del progetto UE**

